

Esperienze di vita e giornalismo raccontate da Maria Latella

Durante la lezione di “Comunicazione editoriale 2.0” del Master Media Relation e Comunicazione d’Impresa è stata ospite l’autorevole giornalista, blogger e conduttrice televisiva e radiofonica: Maria Latella. Traendo spunto dal suo ultimo libro autobiografico *“Fatti privati e pubbliche tribù. Storie di vita e giornalismo dagli anni sessanta a oggi”*, edito da San Paolo, Maria Latella si è raccontata.

Laureata in legge, si avvicina al giornalismo grazie ad una borsa di studio della FNSI e della FIEG, venne assunta successivamente al quotidiano genovese Il Secolo XIX. Da dieci anni presenta su Sky TG 24 il programma *“L’intervista”* e attualmente conduce *“24 Mattino”* e la rubrica domenicale *“Nessuna è perfetta”* su Radio24.

La lezione è proseguita in maniera originale perché la giornalista ha rivolto, lei per prima, a noi studenti alcune domande per capire quali erano le ragioni per le quali avevamo intrapreso il percorso formativo e professionale nella comunicazione. Ha poi chiesto che cosa fosse la comunicazione per noi e se ci ispiravamo a qualche autorevole comunicatore?

Queste tre domande hanno stimolato in me alcune considerazioni sul mio percorso personale nonché motivazionale che, fino a quel momento, non avevo mai considerato o comunque approfondito. Ascoltando il suo appassionante racconto non solo di professionista ma anche di donna, mi sono sentita molto vicina a lei soprattutto quando ha raccontato, con aneddoti divertenti di vita privata, quali sono le due caratteristiche che un comunicatore deve avere: l’empatia e la curiosità.



Le due doti che Maria Latella ha poi ritrovato nel suo mentore, David Axelrod, uno dei più grandi comunicatori e consulente politico americano, l’uomo che è stato alle spalle delle due vittorie di Barack Obama. Grazie ad un’esperienza a Chicago, dove ha insegnato per circa due mesi all’istituto Politics, ha avuto modo di conoscerlo.

La lezione ha poi affrontato il tema del “Come si comunica con il proprio pubblico”. Ogni prodotto, ogni storia può essere raccontato in modo diverso perché ciascuna situazione richiede esperienza, studio, competenza, qualità e sensibilità. Consiglio prezioso a noi futuri comunicatori è stato: *<<Mettetevi sempre nei panni della persona a cui si state vendendo il prodotto>>*.

Nel racconto intenso e stimolante della sua vita professionale Maria Latella non ha mancato di evidenziare anche i momenti critici come quando, all’inizio della sua carriera giornalistica al Secolo, il direttore le chiese di intervistare la mamma di un ragazzo accusato di bullismo, segnalato

dagli assistenti sociali, che già seguivano la famiglia. Spinta dal voler rifilare un “buco” agli altri giornali fece una cosa deontologicamente scorretta, si presentò alla mamma del ragazzo omettendo chi fosse e passando quindi per una delle tante assistenti sociali che seguivano il caso. La mamma, fidandosi, raccontò molti particolari della storia. Scrisse poi il pezzo che piacque molto al direttore ma suscitò l’indignazione da parte delle assistenti sociali che avevano in cura la famiglia e che la querelarono. Seguì poi la sua condanna. <<Da questo episodio - ci racconta in tono ancora oggi dispiaciuto - ho capito bene che le scorciatoie non si devono percorrere>>.

Passando poi al tema della “diversity”, ha spiegato che le difficoltà di una donna che si muove in un ambiente maschile sono molte, prosegue la giornalista osservando la classe a maggioranza femminile, e ricorda quando le sue parole in redazione non venivano recepite, come se esistesse un meccanismo introiettato nei secoli secondo il quale “le cose da donne” hanno meno rilevanza. La giornalista ha rimarcato quanto sia fondamentale far sentire la propria voce, senza mai far



passare inosservate le proprie idee.

Ma tornando all’argomento fulcro di questo incontro: “l’intervista, modalità e tecniche dal mezzo televisivo alla radio e alla carta stampata”, abbiamo cercato di capire e carpire quali sono le tecniche ed i suggerimenti che possono essere messi in atto soprattutto in situazioni in cui l’intervistato appare un soggetto con difficoltà relazionali. Riuscire a mantenere la calma per portare a casa sempre il risultato ha fatto emergere la grande professionista riconosciuta a livello italiano.

Abbiamo infine affrontato anche il tema del digitale e dell'evoluzione della comunicazione e la giornalista ha affermato che il giornalismo di qualità è la risposta a tutto. Per quanto sia vero che la nostra attenzione nei confronti di un contenuto cali drasticamente sul digitale, se quel contenuto è di qualità il giornalismo non ne risentirà.

Una nuova esperienza per Maria Latella è iniziata a settembre 2018 con la conduzione di "24 Mattino" su Radio 24. La giornalista ha descritto questa sua nuova esperienza come la novità della sua vita e poiché le sfide l'attraggono, ci confessa: <<Non avevo mai fatto radio live sui temi che mi appassionano, è una meravigliosa opportunità ma certamente il mio primo amore rimane sempre scrivere>>.

Al termine dell'intervento Maria Latella ci ha augurato la possibilità di trovare la nostra strada sempre mantenendo, nel corso della carriera, umiltà ed empatia, qualità che insieme contribuiscono a costruire una buona reputazione.

Ottenere e mantenere una buona reputazione per un comunicatore è fondamentale!



Di Erika Introini